

Università degli Studi di Trieste

Economia aziendale

La classificazione di investimenti e finanziamenti

Classificazione delle attività

Capitali fissi: Attività a fecondità ripetuta (ossia che possono essere utilizzate più volte nel processo produttivo): immobili, impianti, macchinari, licenze, software...

Capitali circolanti: Attività a fecondità semplice (ossia che possono essere usate una volta sola): materie, prodotti, merci, crediti, denaro...

Classificazione finanziaria (temporale) degli investimenti

Immobilizzazioni: Attività destinate a trasformarsi in moneta **convenientemente** (ossia senza compromettere l'equilibrio economico) in tempo lungo (>1 anno): impianti, macchinari, crediti a lungo termine, partecipazioni di controllo e di collegamento, investimenti finanziari a lungo termine... Note anche come attività non correnti.

Disponibilità: Attività destinate a trasformarsi in moneta **convenientemente** (ossia senza compromettere l'equilibrio economico) in tempo breve (<1 anno): merci, materie, prodotti, crediti verso clienti, ratei e risconti attivi, attività finanziarie a breve termine... Note anche come attività correnti.

Il denaro è l'attività con il maggiore grado di disponibilità

Classificazione finanziaria (temporale) dei finanziamenti

Passività consolidate: Passività destinate a generare uscite di moneta in tempo lungo (>1 anno): mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a lungo termine, alcuni fondi rischi... Note anche come passività non correnti.

Esigibilità: Passività destinate a generare uscite di moneta in tempo breve (<1 anno): debiti verso fornitori, verso l'erario, verso banche, ratei e risconti passivi, alcuni fondi rischi... Note anche come passività correnti.

Il **capitale netto** non ha scadenza ed è considerato un finanziamento permanente (o di lungo termine)

Lo stato patrimoniale: investimenti

ATTIVITÀ:		PATRIMONIO NETTO
1. IMMOBILIZZAZIONI		
a) IMMOBIL. MATERIALI		
b) IMMOB. IMMATERIALI		
c) IMMOB. FINANZIARIE		
2. DISPONIBILITÀ		
a) SCORTE:		
materie		
semilavorati		
prodotti		
b) CREDITI:		
Verso clienti		
Altri crediti		
c) LIQUIDITÀ		
		PASSIVITÀ

Lo stato patrimoniale: passività

ATTIVITÀ	PATRIMONIO NETTO PASSIVITÀ: <u>PASSIVITÀ CONSOLIDATE:</u> a)TFR b)VERSO BANCHE c)OBBLIGAZIONI d)ALTRI DEBITI A LUNGO <u>ESIGIBILITÀ:</u> a)VERSO FORNITORI b)VERSO BANCHE c)ALTRI DEBITI A BREVE
-----------------	--

Lo stato patrimoniale: patrimonio netto



Classificazione funzionale (gestionale) di investimenti e finanziamenti

Attività e passività finanziarie: Derivano da operazioni di prestito (finanziamento diretto) o dall'investimento in strumenti finanziari: debiti verso banche, mutui passivi, prestiti passivi, prestiti obbligazionari, titoli e partecipazioni...

Attività e passività operative: Sono quelle non finanziarie: impianti e macchinari, rimanenze, crediti verso clienti, debiti verso fornitori, ratei e risconti (non di interessi).

La **liquidità** in genere è considerata *finanziaria*, anche se si può argomentare che una parte di questa è necessaria alle esigenze quotidiane dell'azienda.

Il capitale circolante netto operativo

ATTIVITÀ OPERATIVE A BREVE TERMINE	PASSIVITÀ OPERATIVE A BREVE TERMINE
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO OPERATIVO	PASSIVITÀ FINANZIARIE
ATTIVITÀ OPERATIVE A LUNGO TERMINE	PATRIMONIO NETTO
LIQUIDITÀ	

La gestione del capitale circolante netto (net working capital)

CCN operativo : Attività op. a breve – Passività op. a breve

Il CCN operativo dipende da diverse scelte gestionali (politiche commerciali, politiche delle scorte) e contrattuali (potere contrattuale nei confronti dei fornitori).

Rappresenta la quota di attività operative a breve che necessitano di essere finanziate da debiti finanziari (onerosi).

Un **incremento** di CCN ha effetto **negativo** sui flussi di liquidità.

Un **decremento** di CCN ha effetto **positivo** sui flussi di liquidità.

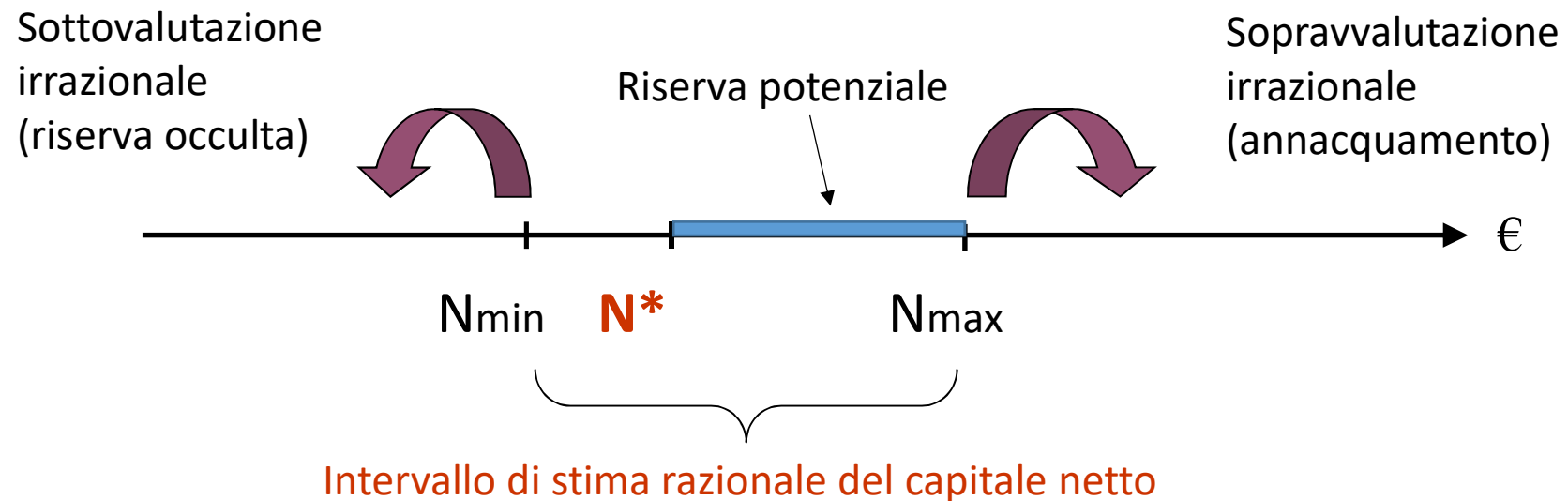
Università degli Studi di Trieste

Economia aziendale

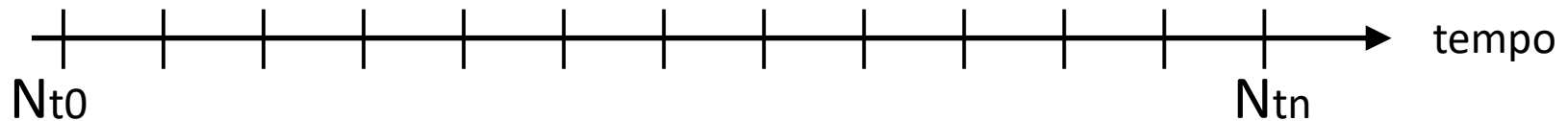
Riserva occulta e riserva potenziale.

**Interdipendenza dei risultati economici
nel tempo**

Intervallo di stima razionale del capitale netto



Interdipendenza dei risultati economici nel tempo



Reddito dell'intera vita aziendale: è la differenza tra il capitale finale di liquidazione e il capitale iniziale, esclusi apporti, rimborsi e distribuzioni di utile.

La suddivisione della vita aziendale in esercizi è artificiale: *sottovalutazioni del reddito in un esercizio saranno compensate da sopravvalutazioni in esercizi successivi.*

Questo perché il reddito dell'intera vita aziendale è un **valore certo**, perché è la differenza tra due valori certi (all'inizio e alla fine della vita dell'azienda l'unica attività è il denaro).

Scorporo della riserva occulta

A causa dell'interdipendenza dei risultati economici nel tempo, la riserva occulta è destinata a diventare palese, o emergere, con il tempo, a meno che non venga alimentata con ulteriori sottovalutazioni del capitale.

Ad esempio: un'attività sottostimata genererebbe un profitto di realizzo maggiore del normale quando viene venduta. Un fondo rischi sovrastimato genererebbe un provento se il pagamento che genera è inferiore a quanto previsto.

Università degli Studi di Trieste

Economia aziendale

Gli equilibri fondamentali dell'azienda

Determinare lo “stato di salute” di un’azienda

Le informazioni finanziarie ci consentono di determinare lo stato di salute di un’azienda, analizzato sotto tre prospettive diverse:

Equilibrio economico

Equilibrio finanziario

Equilibrio patrimoniale

I tre equilibri possono essere analizzati separatamente, ma sono interconnessi. Un disequilibrio in una delle tre aree può influenzare negativamente le altre due.

Equilibrio economico

L'azienda è in **equilibrio economico** se ricavi conseguiti consentono di coprire i costi dei fattori produttivi consumati e di remunerare adeguatamente il capitale investito.

È il concetto di redditività, che è una misura di efficienza. È espressa come un importo relativo, non assoluto.

Si tratta di una valutazione soggettiva che dipende dalla struttura proprietaria dell'azienda, dall'attività, ecc.

Misure di equilibrio economico

ROE (Return on Equity)

$$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale netto}}$$

ROI (Return on Investments)

$$\frac{\text{Utile operativo}}{\text{Attività operative}}$$

Il ROE dovrebbe essere confrontato con il ritorno di investimenti alternativi (titoli di Stato, altre aziende, ecc.).

Dovrebbe essere sufficientemente elevato da remunerare il lavoro imprenditoriale prestato dal proprietario.

Equilibrio finanziario

L'azienda è in **equilibrio finanziario** quando riesce ad equilibrare nel tempo i flussi di liquidità senza pregiudicare l'equilibrio economico, fronteggiando le uscite monetarie con le proprie entrate.

È la capacità dell'impresa di generare liquidità sufficiente per soddisfare le proprie esigenze a breve termine, senza compromettere la propria redditività.

Un problema di liquidità è una minaccia immediata per la vita dell'azienda e deve essere affrontato a breve termine. I problemi di liquidità alla fine possono condurre a una minore redditività, a causa dei costi legati al debito aggiuntivo necessario.

Equilibrio patrimoniale

Equilibrio patrimoniale: è dato dalla presenza di un capitale netto adeguato al tipo di attività svolto e congruo, per ammontare e composizione interna, rispetto alla struttura complessiva dei finanziamenti in essere.

Un'azienda in disequilibrio patrimoniale rischia di non essere in grado di fare fronte ai propri debiti (insolvenza).

Una delle principali misure di equilibrio patrimoniale è il rapporto di leva finanziaria (passività/capitale netto).

Quando il capitale netto è sufficiente?

È una delle valutazioni più complesse e non c'è una risposta univoca a questa domanda. L'ammontare adeguato del capitale netto dipende dalla struttura degli investimenti e dal rischio operativo al quale è soggetta l'azienda.

Più sono volatili i risultati, maggiore è il fabbisogno di capitale netto. Ciò dipende anche da quanto costa finanziare le attività: se il costo del debito è maggiore del ROI, il debito diventa insostenibile e deve essere sostituito da capitale netto.

Alcune aziende hanno una maggiore propensione al rischio finanziario e si indebitano maggiormente, per aumentare la redditività.